

TORNATA DEL 9 MARZO

oppure si aspetti l'intervento del signor ministro della marina.

RUGGIERO. Parmi sia meglio aspettare che si trovi presente il signor ministro.

PRESIDENTE. Parimente il deputato Alfieri D'Evandro ha presentata una memoria d'interpellanza pel ministro guardasigilli. Vuole che si legga subito?

ALFIERI D'EVANDRO. È meglio aspettare il signor ministro.

Il deputato Boggio ha pure presentata una domanda d'interpellanza che desidera sia subito annunciata.

Essa è così concepita :

« Uniformandomi al progetto del nuovo regolamento, io la prego a voler far noto alla Camera che sarebbe mia intenzione d'interpellare il signor ministro degli esteri intorno allo strano abuso per il quale i nostri connazionali, che con passaporto del regno d'Italia si recano da Roma a Napoli, debbano ottenere la vidimazione da un agente di Francesco Borbone, e pagare il relativo diritto. »

BOGGIO. Ancorchè non ignori che probabilmente il signor ministro degli esteri non potrà quest'oggi assentarsi dal Senato, io ho desiderato che tuttavia fosse letta la mia domanda perchè il signor ministro ne venga informato ed abbia tempo a procacciarsi quelle nozioni di fatto che crederà necessarie per potermi dare una risposta definitiva. Non insisto però perchè si fissi un giorno fin d'ora, riserbandomi di fare quest'istanza quando venga il signor ministro.

RUGGIERO. Domando la parola.

Quanto alla interpellanza che io desidero di muovere al ministro di marina, io acconsento che la lettura della proposta si faccia quando il ministro verrà, che se in questa tornata il ministro non interviene, allora se ne potrebbe dar lettura alla Camera per vedere se essa approva cotesta interpellanza, e poscia renderne consapevole il ministro.

GRILLENZONI. Invoco che sia discussa d'urgenza la petizione 8146, colla quale il municipio di Ferrara, congiuntamente ad altri municipi di capoluogo di provincia, domanda che le spese per la Corte di assisie siano ripartite equamente sopra tutti i comuni della provincia.

(È decretata d'urgenza.)

RASPONI. Ho chiesto la parola per unire una mia domanda a quella presentata dal deputato Grillenzoni.

Nel primo mese del 1862 io presentai alla Camera, chiedendone l'urgenza, un'istanza del comune di Ravenna, la quale portava il numero 8179, e mirava allo stesso scopo di quella raccomandata dall'onorevole deputato Grillenzoni.

Da un anno a questa parte non ho sentito parlare più mai di questa istanza, ed auguro a quella che fu presentata dal deputato Grillenzoni una sorte migliore che non ha avuto la mia. Domanderò intanto che le tre petizioni fatte a nome delle Giunte municipali di Ferrara, Ravenna e Forlì sullo stesso oggetto siano rin-

viate assieme alla Commissione, perchè le esamini al più presto che sia possibile.

L'argomento è degno di essere preso in seria considerazione, avendo queste domande tutte e tre il miglior fondamento di equità.

PRESIDENTE. Le petizioni sono già state dichiarate d'urgenza, e verranno inviate alla stessa Commissione, affinchè al più presto possibile le riferisca.

MAZZONI. Aveva chiesto anch'io la parola per quest'uopo, ma ora, dopo quanto fu avvertito, dichiaro solo che mi unisco ai due preopinanti.

PRESIDENTE. L'istanza è assecondata.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PER 1863.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione generale del bilancio dell'istruzione pubblica.

Il signor ministro della pubblica istruzione ha la parola.

AMARI, ministro per l'istruzione pubblica. Io domando prima di tutto l'indulgenza della Camera la prima volta che mi presento a lei.

Io non sono oratore, non sono avvezzo ai grandi discorsi in pubblico. Quel che ho scritto ho cercato di scriverlo, anche per natura mia, il più brevemente che ho potuto, epperò io non posso fare di quelle orazioni che richiede la solennità di questa seduta.

È veramente dico solenne la seduta, prima perchè la discussione generale di questo bilancio per natura sua involge tutte le materie della pubblica istruzione; in secondo luogo perchè è la prima volta che io mi presento alla Camera come ministro dell'istruzione pubblica, e che nè in altre occasioni, nè ne' miei scritti non ho potuto mai manifestare quali siano le mie idee sopra i metodi d'insegnamento.

La discussione generale che si è aperta portava naturalmente ad esaminare, come ho detto, tutto il sistema generale dell'istruzione pubblica, e si è estesa più particolarmente, perchè è intervenuta la legge del 31 luglio (legge passata, per dir vero, molto rapidamente dinanzi alla Camera e dinanzi al Senato), la quale non ha potuto non offendere alcuni interessi, e, seguita dal regolamento del mio predecessore, ha lesi anche certi principii, e credo in alcuni punti si è trovata in contraddizione con leggi che veramente non si potevano per un regolamento abrogare.

Finalmente come la proposta che è in corso per la discussione dei bilanci in generale e l'applicazione in particolare al bilancio dell'istruzione pubblica, la quale per effetto della mozione degli onorevoli Crispi, Bonghi e Sella porterà a sopprimere la discussione di molti capitoli del bilancio, di quelli cioè in cui il Ministero si trovasse d'accordo colla Commissione, così gli oratori che avevano desiderio di trattare la materia e di presentare delle osservazioni su qualche capitolo particolare